

ASSIFACT  
VIA CERVA, 9 20122 MILANO  
TEL. 0276020127  
FAX 0276020159  
ASSIFACT@ASSIFACT.IT  
WWW.ASSIFACT.IT

# Fact & News

Bimestrale di informazione interna dell'Associazione Italiana per il Factoring

Anno 18 Numero 1

Marzo - Aprile 2016

ISSN 1972 - 3970

## INDICE

- Pag. 2** **Il factoring nello schema del nuovo codice appalti**  
Il Consiglio dei Ministri, nella riunione del 3 marzo u.s., ha approvato in esame preliminare lo schema del decreto legislativo di attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti ...**Leggi**
- Pag. 6** **L'EUF propone il riconoscimento delle specificità del factoring nell'ambito della revisione dell'approccio standardizzato**  
Nell'ambito della seconda consultazione pubblica avviata dal Comitato di Basilea in materia di revisione delle norme del Comitato di Basilea su approccio standardizzato, l'EUF ha contribuito trasmettendo il proprio position paper recante ...**Leggi**
- Pag. 8** **Il mercato del factoring in cifre**  
...**Leggi**
- Pag. 10** **Indagine FOREfact 2-2016**  
...**Leggi**
- Pag. 11** **Le Circolari Assifact**  
...**Leggi**
- Pag. 12** **Fact in Progress**  
...**Leggi**
- Pag. 15** **Dagli Associati**  
...**Leggi**
- Pag. 16** **Le attività associative**  
...**Leggi**



**Direttore  
Responsabile:**  
Alessandro Carretta



**Redazione:**  
Barbara Perego

Autorizzazione del Tribunale  
n. 258/99 del 2 aprile 1999

## Il factoring nello schema del nuovo codice appalti

### Lo schema del Nuovo Codice Appalti

Il Consiglio dei Ministri, nella riunione del 3 marzo u.s., ha approvato in esame preliminare lo schema del decreto legislativo di attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori speciali dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché sul riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Lo schema è ora all'esame delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari ed in attesa di acquisizione del parere del Consiglio di Stato e della Conferenza unificata. I tempi previsti per l'adozione del provvedimento sono particolarmente stringenti; il Governo ha infatti scelto di adottare con un unico atto entro il 18 aprile 2016, termine previsto dalla legge delega n. 11/2016 per il recepimento delle direttive europee in materia di contratti pubblici di appalto e concessione, anche il decreto legislativo sul riordino complessivo della disciplina vigente, con conseguente abrogazione dell'attuale codice e relativo regolamento (D.Lgs. 163/2006 e DPR 207/2010).

### Le norme in materia di cessione dei crediti

A differenza della bozza sottoposta a consultazione alla fine di gennaio, che riproduceva quasi integralmente l'art. 117 del Codice dei Contratti Pubblici in vigore (d.lgs. 163/2006), salvo l'opportuno coordinamento con il mutato ambito soggettivo della L.52/91, il nuovo testo introduce importanti novità anche per le norme in materia di cessione dei crediti, purtroppo non in linea ma anzi in direzione contraria rispetto alle proposte evolutive promosse dall'Associazione, formulate nello spirito della semplificazione e della facilitazione e minore onerosità di accesso al credito per le imprese, e rispetto anche alle più recenti previsioni normative in materia di smobilizzo crediti certificati e cartolarizzazioni.

In primo luogo, nella bozza del Nuovo Codice Contratti Pubblici (NCCP) non si riscontra una norma di carattere generale relativa alla cessione dei crediti vantati verso le PPAA, ma sporadiche e destrutturate disposizioni inserite in contesti che disciplinano tutt'altra materia. Dall'eliminazione di un articolo ad hoc che disciplinava in maniera organica la cessione dei crediti derivanti dal contratto deriva, oltre al venir meno di una disciplina generale di sistema che rappresenta anche un punto di riferimento importante anche per altre normative (es. normativa sulla certificazione dei crediti verso la PA), un potenziale aggravarsi dei processi interpretativi ed applicativi delle norme in esame.

Il richiamo alla L. 52/91 viene calato all'improvviso in un contesto estraneo, il comma 14 dell'articolo 106 che disciplina la " *Modifica dei contratti pubblici durante il periodo di validità* ", indiffe-

[Vai all'articolo:](#)

[Il factoring nello schema del nuovo codice appalti](#)

[L'EUF propone il riconoscimento delle specificità del factoring nell'ambito della revisione dell'approccio standardizzato](#)

[Il mercato del factoring in cifre](#)

[Indagine \*FOREfact\* 2-2016](#)

[Le Circolari Assifact](#)

[Fact in Progress](#)

[Dagli Associati](#)

[Le attività associative](#)

[Segue alla pagina successiva](#)

[Torna all'indice](#)

Vai all' articolo:

**Il factoring nello schema del nuovo codice appalti**

L' EUF propone il riconoscimento delle specificità del factoring nell' ambito della revisione dell' approccio standardizzato

Il mercato del factoring in cifre

Indagine *FOREfact* 2-2016

Le Circolari Assifact

Fact in Progress

Dagli Associati

Le attività associative

rente alla problematica della cessione e prevedendo in forma estremamente sintetica un aggravio degli adempimenti finalizzati alla cessione.

In particolare, il comma 14 dell' art . 106 NCCP recita “ 14. *Si applicano le disposizioni di cui alla legge 21 febbraio 1991, n. 52. Ai fini dell'opponibilità alle stazioni appaltanti, le cessioni di crediti devono essere stipulate mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata e devono essere notificate alle amministrazioni debentrici che, previa comunicazione all'ANAC, le rendono efficaci e opponibili a seguito di espressa accettazione.* ”

Volendo partire dagli aspetti positivi della modifica, si evidenzia che il richiamo diretto e generale alla L.52/91 risolve il problema di coordinamento con il nuovo ambito soggettivo della disciplina sulla cessione dei crediti d' impresa, recentemente ampliato per includere gli intermediari finanziari captive, ossia quelli che svolgono l' attività di factoring nel perimetro del gruppo di appartenenza, che con la riforma del titolo V del TUB hanno perso o stanno perdendo la qualifica specifica di intermediari finanziari.

**Il mantenimento di privilegi e formalità burocratiche**

Analizzando invece le criticità, viene prevista, in luogo del mancato rifiuto con il meccanismo del silenzio assenso, privilegio già discutibile nonché caso pressoché unico nel panorama europeo, l' **espressa accettazione della cessione** da parte del debitore pubblico ceduto, previa comunicazione all' ANAC, peraltro senza specificarne modalità e tempistiche.

Tale previsione ci riporta indietro nel tempo, al dettato del Regio Decreto del 1923 n. 2440, che fondava le sue ragioni nell' esigenza di tutela della pubblica amministrazione debitrice al fine della regolare esecuzione dei contratti e mirava ad assicurare che l' appaltatore non rimanesse privo di mezzi finanziari nel corso dell' esecuzione del contratto a favore della stazione appaltante.

Non pare di poter essere smentiti sostenendo che il contesto economico e sociale in cui quelle previsioni erano sorte è decisamente mutato e che le abitudini di pagamento della Pubblica Amministrazione hanno invece reso necessario sviluppare e favorire forme di sostegno alla liquidità delle imprese fornitrici della PA, fra cui svolgono un ruolo di primaria importanza il factoring e la cessione dei crediti PA.

Se vogliamo guardare avanti, in ottica di snellimento delle procedure burocratiche, superamento di possibili trattamenti discriminatori e allineamento alle prassi dei principali paesi europei, la soluzione non può che essere la rimozione di ciò che si caratterizza quale un ingiustificato e anacronistico privilegio della PA che ancora resiste rispetto alla regola generale codicistica che non contempla la possibilità del debitore di rifiutare la cessione e in relazione alla quale la cessione del credito ha effetto nei confronti del debitore ceduto sia quando questi l'ha accettata sia quando la stessa gli è stata notificata. Numerose sentenze sul tema sottolineano infatti che “ *nessuna rilevanza assume ai fini della validità della cessione l'eventuale accettazione della cessione da parte del debitore ceduto, per il quale è indifferente dover adempiere al creditore originario piuttosto che al nuovo creditore* ” e tali riflessioni che la giurisprudenza ha formulato per il debitore “ privato ”, venute meno le ragioni a supporto della deroga legislativa, devono valere anche per la PA debitrice, per la

[Torna all' indice](#)

[Segue alla pagina successiva](#)

quale deve considerarsi indifferente il soggetto verso cui adempiere la propria obbligazione, posto che il debitore può sempre opporre al cessionario tutte le eccezioni opponibili al cedente in base al contratto relativo a lavori, servizi, forniture, progettazione, con questo stipulato.

Le ulteriori criticità del comma 14 sono legate al mantenimento di prassi amministrative e burocratiche che speravamo potessero ormai essere considerate superate quali la previsione di strette formalità per la cessione gravate dalla presenza di costosi oneri notarili.

Riepilogando, il comma 14 aggrava, o ostacola con modalità da ritenersi superate e inopportune per il contesto socio economico, il perfezionamento delle operazioni sotto diversi profili:

- Prevede la forma dell'atto pubblico e della scrittura privata autenticata in relazione all'atto di cessione ed impone la notifica della cessione alla PA in veste di debitrice ceduta (tale previsione va in senso contrario alla normativa sulla certificazione dei crediti che prevede la scrittura privata e la mera comunicazione attraverso la Piattaforma Consip);
- Prevede la necessità di una preventiva comunicazione all'ANAC per qualsivoglia cessione dei crediti, senza fra l'altro indicare in quali termini e forme (nessuna disposizione in precedenza prevedeva tale evenienza o analoghe; peraltro, la precedente legislazione aveva sempre distinto, come accennato, la posizione delle banche e degli intermediari abilitati in qualità di cessionari del credito rispetto a quello di altri possibili cessionari, semplificando molto nel caso di cessioni operate a favore della prima categoria di cessionari, con il fine ultimo di supportare la liquidità dei fornitori della PA agevolandone il ricorso a tali operazioni);
- Conserva e rafforza il privilegio della PA di poter accettare o rifiutare la cessione, peraltro senza imporre un termine per manifestare tale volontà e senza prevedere una sorta di silenzio assenso, come attualmente previsto dal d.lgs. 163/06 e senza disciplinare le casistiche per le quali possa essere consentito il rifiuto;
- Non prevede la espressa esclusione dal regime della cessione dei crediti pubblici delle società a partecipazione pubblica in veste di Stazione Appaltante;
- Non chiarisce, come era auspicato, che i crediti da stato avanzamento di lavori/fornitura/servizi vanno considerati certi, liquidi ed esigibili una volta che il DL li ha certificati.

Il tema della cessione dei crediti viene inoltre richiamato in due commi dell'art. 194, che disciplina il contraente generale/società di progetto, che introducono ulteriori riflessioni negative considerato che chiedono di **specificare se il finanziamento sia relativo a rapporti con o senza rivalsa**.

In particolare i commi 13 e 14 dell'art. 194 NCCP (Affidamento a contraente generale) recitano quanto segue: "13. I crediti delle società di progetto, ivi incluse quelle costituite dai concessionari a norma dell'articolo 184 nei confronti del soggetto aggiudicatore, sono cedibili ai sensi del comma 14; la cessione può avere ad oggetto crediti non ancora liquidi ed esigibili.

14. La cessione deve essere stipulata mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata e deve essere notificata al debitore ceduto. L'atto notificato deve espressamente indicare se la cessione è effettuata a fronte di un finanziamento senza rivalsa o con rivalsa.

[Vai all'articolo:](#)

[Il factoring nello schema del nuovo codice appalti](#)

[L'EUF propone il riconoscimento delle specificità del factoring nell'ambito della revisione dell'approccio standardizzato](#)

[Il mercato del factoring in cifre](#)

[Indagine FOREfact 2-2016](#)

[Le Circolari Assifact](#)

[Fact in Progress](#)

[Dagli Associati](#)

[Le attività associative](#)

[Segue alla pagina successiva](#)

[Torna all'indice](#)

Vai all'articolo:

**Il factoring nello schema del nuovo codice appalti**

L'EUF propone il riconoscimento delle specificità del factoring nell'ambito della revisione dell'approccio standardizzato

Il mercato del factoring in cifre

Indagine *FOREfact* 2-2016

Le Circolari Assifact

Fact in Progress

Dagli Associati

Le attività associative

Si rinvia alle osservazioni sopra svolte per quanto concerne la forma della cessione e la sua notifica.

Inoltre, non si comprende perché e a quali fini sembra imporsi al cessionario l'aggravio di indicare se il finanziamento sia effettuato con rivalsa limitata o senza rivalsa, informazione che non ha ricadute sul trasferimento della titolarità del credito e peraltro non sempre facilmente accertabile al momento della cessione in virtù delle diverse configurazioni del factoring.

**Il mondo degli operatori factoring e delle imprese appaltatrici chiede di fare passi avanti**

Alla luce delle modifiche introdotte, l'Associazione ha espresso a livello istituzionale le proprie preoccupazioni e i propri commenti, rimarcando il fatto che i soggetti realmente lesi da queste previsioni non sono tanto i cessionari quanto le imprese fornitrici della PA per le quali, già penalizzate dai tempi di pagamento della PA, è reso maggiormente difficile lo smobilizzo del credito. Le tensioni e difficoltà delle imprese fornitrici della PA, accompagnate dall'incrinarsi del rapporto di fiducia, nuocciono anche alla PA.

In conclusione, qualora il provvedimento fosse emanato nella versione attualmente approvata, non solo verrebbero meno le aspettative di cui alle proposte di semplificazione formulate a più riprese al Governo dal mondo degli operatori factoring e delle imprese appaltatrici, seguendo gli orientamenti espressi dal Governo stesso in tema di semplificazione e di facilitazione allo smobilizzo dei crediti a favore del sostegno della liquidità delle imprese, ma si tratterebbe di un rilevante passo indietro rispetto alla normativa vigente, tale da costituire un freno alle possibilità di intervento del settore del factoring al sostegno delle imprese e dell'economia reale.

Vale la pena evidenziare che lo strumento del factoring consente anche, come raccomandato dalle direttive europee in materia, di agevolare una maggiore ed effettiva possibilità di partecipazione alle aggiudicazioni di appalti delle micro, piccole e medie imprese che, tramite la cessione dei crediti futuri derivanti da appalti, hanno maggiore facilità di accesso alla liquidità e quindi di godere di una reale "parità di condizione" rispetto alle grandi imprese in termini di possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e di garanzia dell'esecuzione dell'appalto. Inoltre la possibilità dello smobilizzo del credito attenua gli effetti "discriminatori" provocati dai tempi lunghi di pagamento della PA, tempistiche di pagamento che solo le imprese grandi e con facilità di accesso alla liquidità sono in grado di sopportare, impedendo di fatto alle PMI la possibilità di partecipare, a scapito anche di una maggiore concorrenza fra potenziali fornitori.

Per tale motivo, nonostante i tempi stretti ipotizzati per l'emanazione del provvedimento, l'Associazione auspica che ci siano ancora gli spazi per un momento di confronto con le Istituzioni e per trovare soluzioni condivise.

*(A cura di Nicoletta Burini - Assifact)*



**Per informazioni:**  
**Nicoletta Burini.**  
 Tel. 0276020127  
 nicoletta.burini@assifact.it

Torna all'indice

## L'EUF propone il riconoscimento delle specificità del factoring nell'ambito della revisione dell'approccio standardizzato

Nell'ambito della seconda consultazione pubblica avviata dal Comitato di Basilea in materia di revisione delle norme del Comitato di Basilea su approccio standardizzato, l'EUf ha contribuito trasmettendo il proprio position paper recante i commenti e i suggerimenti dell'industria del factoring in merito alle novità introdotte.

Il position paper, composto con il significativo contributo della Commissione Crediti e Risk Management di Assifact, riporta alcune richieste e proposte finalizzate sia al miglioramento della metodologia individuata dal Comitato di Basilea che ad una migliore calibrazione del trattamento delle esposizioni derivanti da operazioni di factoring, in riconoscimento del minor grado di rischio e delle peculiari caratteristiche del factoring.

Riguardo alla disciplina delle esposizioni verso le imprese, il secondo position paper registra, come auspicato dall'industria, un passo indietro del Comitato rispetto all'approccio proposto nella precedente versione, riabilitando il ruolo dei rating esterni ed eliminando il riferimento esclusivo alla combinazione di due risk drivers (leva e fatturato). La novità, in questo senso, è data dalla valorizzazione della due diligence interna dell'istituto, che tuttavia opera esclusivamente in senso negativo, richiedendo di applicare un fattore di ponderazione peggiorativo rispetto a quello applicabile al bucket del rating di riferimento ove l'analisi interna suggerisca una rischiosità più elevata. L'EUf ha proposto di consentire anche l'applicazione di un risk weight migliore, ove la due diligence interna segnali una situazione più favorevole, al fine di non disincentivare le istituzioni dallo svolgere la due diligence in modo accurato e di non frustrarne gli esiti.

Sempre con riferimento alla disciplina generale delle imprese, il Comitato ha introdotto una ponderazione specifica e di maggior favore per le PMI "unrated" con fatturato inferiore a 50 milioni di euro, in considerazione delle maggiori garanzie reali che esse normalmente presentano e della maggiore diversificazione delle esposizioni che ne limita il rischio complessivo. L'industria del factoring concorda che tale fattore di ponderazione, pari a 85%, debba essere confermato e se possibile ulteriormente ridotto a 75%.

In particolare, l'EUf ha ribadito e ulteriormente argomentato, anche grazie ai dati contenuti nel "white paper" sull'industria del factoring, la necessità di riconoscere gli effetti della cessione del credito commerciale sulla rischiosità della relativa esposizione, adottando misure in linea con quanto già previsto dallo stesso Accordo di Basilea per l'approccio IRB; è stato quindi richiesto che per i crediti commerciali acquistati, nell'ambito del portafoglio "esposizioni verso imprese" ovvero in un nuovo portafoglio ad hoc appositamente istituito, venga consentito di:

- applicare la ponderazione per il rischio del debitore ceduto in luogo di quella del cedente in presenza dei relativi requisiti operativi;
- applicare l'approccio per transazione alle fatture acquistate, coerentemente con l'approccio cd. "top down" per i crediti commerciali acquistati;

### [Vai all' articolo:](#)

[Il factoring nello schema del nuovo codice appalti](#)

[L' EUf propone il riconoscimento delle specificità del factoring nell' ambito della revisione dell' approccio standardizzato](#)

[Il mercato del factoring in cifre](#)

[Indagine \*FOREfact\* 2-2016](#)

[Le Circolari Assifact](#)

[Fact in Progress](#)

[Dagli Associati](#)

[Le attività associative](#)

[Segue alla pagina successiva](#)

[Torna all' indice](#)

**Vai all' articolo:**

Il factoring nello schema del nuovo codice appalti

**L' EUF propone il riconoscimento delle specificità del factoring nell' ambito della revisione dell' approccio standardizzato**

Il mercato del factoring in cifre

Indagine *FOREfact* 2-2016

Le Circolari Assifact

Fact in Progress

Dagli Associati

Le attività associative

- applicare un fattore di ponderazione più contenuto ( 50% ) in virtù della ridotta LGD dell'operazione, già riconosciuta dal Comitato per il metodo IRB Foundation ( 35% invece che 45% ) ;

Allo stesso modo, è stato inoltre richiesto di riconoscere un fattore di ponderazione specifico e pari al 50% anche per i crediti assistiti da assicurazione del credito, in considerazione della minore LGD registrata sui portafogli assicurati. Pur nella consapevolezza che i contratti di assicurazione del credito commerciale, in genere, non rispondono ai requisiti richiesti per l'ammissibilità come mitigants del rischio di credito, la Federazione ritiene che sia nell'interesse del Comitato incentivare buone prassi che consentono una efficace gestione e limitazione dell'esposizione al rischio delle istituzioni creditizie.

Con riferimento alle esposizioni deteriorate, la nuova proposta del Comitato elimina la ponderazione preferenziale ( 100% invece che 150% ) per le esposizioni rettificata per oltre il 20% del valore: l'industria del factoring, in linea con quella bancaria, ritiene che tale eliminazione penalizzi eccessivamente e indebitamente le istituzioni più prudenti nell'effettuare le svalutazioni, disincentivando una adeguata copertura delle esposizioni deteriorate, in netta controtendenza con le raccomandazioni degli organismi di vigilanza: pertanto, EUF ha chiesto che venga reintrodotta tale fattore di ponderazione specifico.

Allo stesso tempo, è stato suggerito di innalzare da 90 a 180 giorni il limite per l'individuazione del default nella PA, in considerazione dei ritardi di pagamento relativi ai debiti di fornitura che caratterizzano tale tipologia di soggetti.

Da ultimo, ma non per importanza, la Federazione si è concentrata sull'impatto della proposta del Comitato di incrementare il fattore di conversione creditizia ( CCF ) degli affidamenti revocabili incondizionatamente ( UCC ) : l'incremento dallo 0% ad un valore nel range fra 50 e 75% per il portafoglio corporate crea una significativa discontinuità con il passato ed un importante incremento del requisito patrimoniale, non giustificato in generale e ancor meno con riferimento al factoring, dove il "tiraggio" sul fido concesso risulta sempre conseguente all'esistenza di crediti commerciali e alla valutazione di volta in volta effettuata dal factor su tali crediti ( salvo che non vi siano linee "committed" ). Per tale ragione, la Federazione ha raccomandato di mantenere a 0% il fattore di conversione creditizia del factoring ovvero allinearli a quello proposto per le operazioni di trade finance ( 20% ).



**Per informazioni:**  
**Diego Tavecchia.**  
 Tel. 0276020127  
[diego.tavecchia@assifact.it](mailto:diego.tavecchia@assifact.it)

Link [www.bis.org > Committees & associations > Basel Committee on Banking Supervision > Publications > Revisions to the Standardised Approach for credit risk - second consultative document](http://www.bis.org > Committees & associations > Basel Committee on Banking Supervision > Publications > Revisions to the Standardised Approach for credit risk - second consultative document)

Link [www.euf.eu.com](http://www.euf.eu.com)

**Torna all' indice**

## Il mercato del factoring in cifre

Si riportano di seguito i dati statistici definitivi elaborati da Assifact relativi al 29 febbraio 2016. Le elaborazioni sono effettuate con riferimento ai dati ricevuti da 32 Associati, di cui 16 iscritti all'elenco speciale ex art.107 tub.

I dati sono espressi in migliaia di euro.

Dati relativi ad un campione di 32 Associati	29/02/2016 Dati espressi in migliaia di euro	Variazione rispetto al 28/02/2015
1. Outstanding (montecrediti)	49.175.505	5,08%
2. Anticipi e corrispettivi erogati	37.907.236	10,22%
3. Turnover (cumulativo dall'01/01/16)	21.817.552	-0,38%

### Vai all'articolo:

[Il factoring nello schema del nuovo codice appalti](#)

[L'EUf propone il riconoscimento delle specificità del factoring nell'ambito della revisione dell'approccio standardizzato](#)

### Il mercato del factoring in cifre

[Indagine FOREfact 2-2016](#)

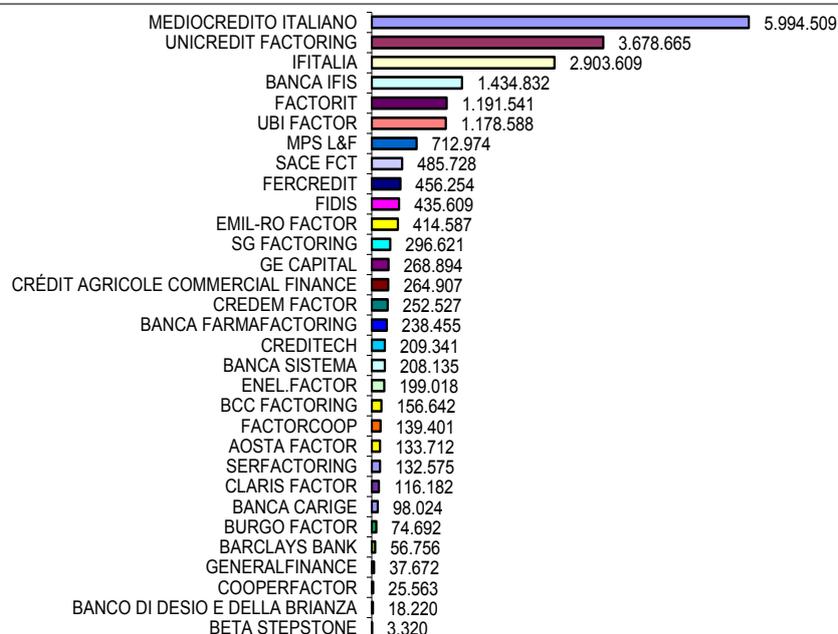
[Le Circolari Assifact](#)

[Fact in Progress](#)

[Dagli Associati](#)

[Le attività associative](#)

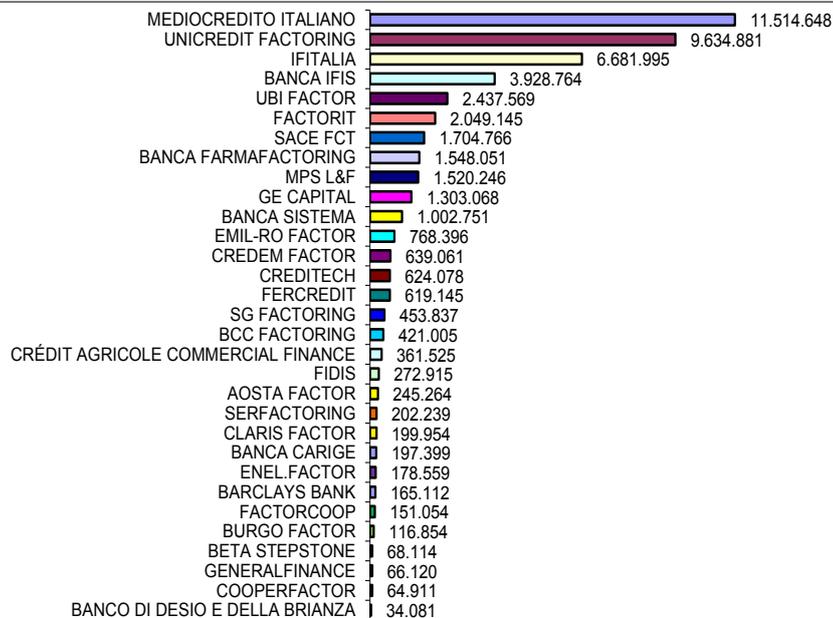
### Turnover Cumulativo (\*) - Quote di mercato al 29/02/2016 (dati espressi in migliaia di Euro)



(\*) Note: GE Capital comprende GE Capital Finance Spa e GE Capital Funding Services Srl

[Segue alla pagina successiva](#)

[Torna all'indice](#)

**Outstanding (\* ) - Quote di mercato al 29/02/2016 (dati espressi in migliaia di Euro )**


(\* ) Note: GE Capital comprende GE Capital Finance Spa e GE Capital Funding Services Srl

**Per informazioni:**  
**Valeria Fumarola**  
**Tel. 0276020127**  
**valeria.fumarola@assifact.it**

**Vai all ' articolo:**

Il factoring nello schema del nuovo codice appalti

L ' EUF propone il riconoscimento delle specificità del factoring nell ' ambito della revisione dell ' approccio standardizzato

**Il mercato del factoring in cifre**

Indagine *FOREfact* 2-2016

Le Circolari Assifact

Fact in Progress

Dagli Associati

Le attività associative

[Torna all ' indice](#)

## Indagine *FOREfact* 2-2016

Il rapporto *FOREfact 2-2016* presenta le previsioni relative all'andamento del mercato del factoring per il primo trimestre e per l'intero anno 2016. Le previsioni sono formulate sulla base di un'indagine svolta presso gli Associati tenendo conto delle loro aspettative e percezioni sul trend prospettico dei volumi di attività. Inoltre, tale rapporto riporta i risultati dell'indagine *Forefact Plus* in cui sono riassunte previsioni e aspettative dei singoli Associati circa i principali aggregati economici per il secondo semestre 2015.

Nel primo trimestre del 2016 i dati evidenziano un'aspettativa di crescita del mercato del factoring sia in termini di turnover (+3,99%) che di outstanding (+4,16%).

Tale atteggiamento di fiducia degli Associati, seppur più moderato, pare confermato anche dall'analisi delle loro previsioni sull'andamento del mercato del factoring per l'intero 2016, ove emerge un'aspettativa di crescita del turnover e dell'outstanding rispettivamente pari a +3,90% e +2,42%.

Coerentemente con i valori illustrati, per quanto riguarda le previsioni aziendali di chiusura del 2016, la quota di Associati che si aspetta uno sviluppo aziendale superiore a quello del 2015 è pari al 70%, la percentuale di coloro che si attendono un trend di chiusura sugli stessi livelli dell'anno precedente è superiore al 16% e si riduce a poco più del 13%, rispetto alle rilevazioni precedenti, la quota di operatori che prospetta una chiusura in diminuzione rispetto al 2015.

Il rapporto analizza, infine, le previsioni circa la dinamica dei principali aggregati economici nel secondo semestre del 2015. In particolare, la maggior parte degli operatori evidenzia un generale peggioramento circa le aspettative dell'andamento degli indicatori economici. Infatti gli Associati si aspettano un decremento, rispetto al 2014, del risultato di bilancio (il 48,39% del campione), del margine di interesse (il 56,67% del campione), del margine di intermediazione (il 60% degli Associati) e delle commissioni nette (metà campione).

Tale tendenza negativa viene contrastata dalle aspettative positive degli Associati in riferimento all'anno 2016. Infatti più del 45% del campione si attende un risultato di bilancio superiore rispetto al 2015.



**Per informazioni:**  
**Valeria Fumarola**  
**Tel. 0276020127**  
**valeria.fumarola@assifact.it**

### Vai all'articolo:

Il factoring nello schema del nuovo codice appalti

L'EUF propone il riconoscimento delle specificità del factoring nell'ambito della revisione dell'approccio standardizzato

Il mercato del factoring in cifre

### Indagine *FOREfact* 2-2016

Le Circolari Assifact

Fact in Progress

Dagli Associati

Le attività associative

[Torna all'indice](#)

## Le Circolari Assifact

### Vai all ' articolo:

Il factoring nello schema del nuovo codice appalti

L ' EUF propone il riconoscimento delle specificità del factoring nell ' ambito della revisione dell ' approccio standardizzato

Il mercato del factoring in cifre

Indagine *FOREfact* 2-2016

### Le Circolari Assifact

Fact in Progress

Dagli Associati

Le attività associative

### INFORMATIVE

RIF.	DATA	OGGETTO
06/16	27/01	Archivio dei rapporti finanziari - Modifiche ed integrazioni al provvedimento del Direttore dell ' Agenzia delle Entrate del 10 febbraio 2015.
07/16	10/02	Comunica Whistleblowing.
08/16	16/02	Factoring and Commercial Finance - A Whitepaper.
09/16	16/02	DECRETO-LEGGE 14 febbraio 2016, n. 18 recante " <i>Misure urgenti concernenti la riforma delle banche di credito cooperativo, la garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze, il regime fiscale relativo alle procedure di crisi e la gestione collettiva del risparmio.</i> ".
10/16	19/02	Convegno " Studio Pagamenti 2016. Cash management e sviluppo commerciale per crescere" – Milano, 19 Aprile 2016 (Orario: 9.00 - 13.00 ).
11/16	01/03	Codice Antimafia d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159. Riflessi sulla classificazione per qualità del credito dei debitori.
12/16	11/03	Convenzione con SDA Bocconi School of Management.

### TECNICHE

RIF.	DATA	OGGETTO
01/16	24/02	Chiarimenti sull ' applicazione degli art. 27 e 27-bis della legge 9 luglio, n. 185, coordinata con il D.Lgs. 22 giugno 2012, n. 105.

### STATISTICHE

RIF.	DATA	OGGETTO
01/16	21/01	Rilevazione dati statistici quarto trimestre 2015 (base 3 al 31.12.2015 ).
02/16	01/02	Rilevazione mensile dei principali dati relativi all ' attività di factoring - Richiesta dati al 31 gennaio 2016.
03/16	10/02	Mercato del factoring - Elaborazione dati statistici quarto trimestre 2015.
04/16	17/02	Rapporto trimestrale - Elaborazione dei dati relativi al 31 dicembre 2015 - Elaborazione definitiva.
05/16	29/02	Rilevazione integrativa delle statistiche associative.
06/16	01/03	Rilevazione mensile dei principali dati relativi all ' attività di factoring - Richiesta dati al 29 febbraio 2016.

**Per informazioni:**  
**Barbara Perego**  
 Tel. 0276020127  
[barbara.perego@assifact.it](mailto:barbara.perego@assifact.it)

Link: [www.assifact.it](http://www.assifact.it) > Area Riservata > Documenti e materiali riservati > Le circolari

[Torna all ' indice](#)

## Fact in Progress



Coordinatore: Massimo CERIANI



### COMMISSIONE AMMINISTRATIVA

#### Nomina del Coordinatore

La Commissione ha nominato Massimo Ceriani (Unicredit Factoring) quale nuovo Coordinatore, ringraziando Iginio Canovai (Factorit) per l'attività svolta durante il lungo tempo trascorso nel ruolo.

#### IFRS 9

La Commissione Amministrativa ha proseguito l'approfondimento delle problematiche interpretative legate all'introduzione dell'IFRS 9, rilevando che, in tema di classificazione, le esposizioni per factoring, ivi inclusi i crediti commerciali acquisiti pro soluto e iscritti in bilancio, rientrano nella categoria "Loans", e pertanto debbano essere valutati al costo ammortizzato fatta salva l'opzione consentita per la valutazione al fair value). Ciò in quanto si ritiene che l'IFRS 15 tratti i crediti commerciali nell'ottica del contratto di fornitura sottostante: il factor non acquisisce il contratto di fornitura ma solo il diritto contrattuale a ricevere flussi, che a norma dello IAS 32 è un'attività finanziaria. Ulteriori approfondimenti riguarderanno il calcolo del costo ammortizzato e, congiuntamente alla Commissione Crediti e Risk Management, le valutazioni ai fini dell'impairment.

#### Vai all' articolo:

[Il factoring nello schema del nuovo codice appalti](#)

[L'EUROPEAN UNION PROPOSES THE RECOGNITION OF THE SPECIFICITY OF FACTORING IN THE SCOPE OF THE REVISION OF THE APPROACH STANDARDIZED](#)

[Il mercato del factoring in cifre](#)

[Indagine FOREfact 2-2016](#)

[Le Circolari Assifact](#)

#### Fact in Progress

[Dagli Associati](#)

[Le attività associative](#)



Presidente: Fausto GALMARINI



Coordinatore: Flavio CAMPILONGO



### COMMISSIONE CREDITI E RISK MANAGEMENT

#### Usura

Sono stati attivati dei contatti con la Banca d'Italia relativamente alla composizione della componente "oneri" del TEG per le operazioni di factoring. Al fine di agevolare l'emana-zione di opportuni chiarimenti in materia, il Gruppo di Lavoro "Usura" ha analizzato e mappato le tipologie di oneri e commissioni applicate nel factoring.

[Segue alla pagina successiva](#)

[Torna all' indice](#)



### Vai all' articolo:

Il factoring nello schema del nuovo codice appalti

L' EUF propone il riconoscimento delle specificità del factoring nell' ambito della revisione dell' approccio standardizzato

Il mercato del factoring in cifre

Indagine *FOREfact* 2-2016

Le Circolari Assifact

### Fact in Progress

Dagli Associati

Le attività associative



Presidente: Paolo Licciardello



Coordinatore: Luisa Bordiga



### Secondo consultation paper del Comitato di Basilea sulla revisione dell'approccio standardizzato

La Commissione ha analizzato e commentato il secondo consultation paper del Comitato di Basilea sulla revisione dell'approccio standardizzato, evidenziando, fra le altre cose, la necessità di estendere all'approccio standardizzato i trattamenti specifici e di maggior favore già previsti per l'approccio IRB per i crediti commerciali acquistati e suggerendo interventi migliorativi della proposta del Comitato di Basilea sui trattamenti previsti per le esposizioni verso imprese, le esposizioni deteriorate e le esposizioni fuori bilancio (per maggiori dettagli, si veda anche l'articolo sul tema a pag. 6).

## COMMISSIONE MARKETING E COMUNICAZIONE

### Revisione del sito internet e del logo di Assifact

Assifact, con il contributo fondamentale della Commissione Marketing e Comunicazione, sta lavorando alla revisione del sito internet dell'Associazione, che rappresenta il portale di ingresso ideale, per la clientela attuale e potenziale, nel mondo del factoring. Nell'ambito di tale lavoro, ha inoltre suggerito un aggiornamento del logo dell'Associazione, per meglio adattarlo al formato del nuovo sito in lavorazione, a cui i membri della Commissione parteciperanno attivamente proponendo idee e bozzetti.

[Torna all' indice](#)

[Segue alla pagina successiva](#)



Coordinatore: Roberto PALLADINI



## COMMISSIONE ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

### Pianificazione delle attività per l'anno 2016

La Commissione ha pianificato, per l'anno in corso, alcune importanti attività che saranno svolte per il tramite di appositi gruppi di lavoro:

- Analisi della produttività dei processi nelle società di factoring (valutazione approfondita della capacità produttiva e dell'efficienza dei processi operativi e dei modelli organizzativi adottati dalle società di factoring attraverso la definizione di macro-processi e di benchmark condivisi;
- Analisi dell'organizzazione del processo del credito nelle società di factoring (attività in collaborazione con la Commissione Crediti e Risk Management già in corso e finalizzata mappatura delle principali scelte organizzative adottate dagli operatori del settore e tracciamento delle migliori pratiche di settore, al fine di evidenziarne le caratteristiche e le specificità operative che differenziano il factoring dall'attività bancaria tradizionale in termini di prassi e performance;
- Analisi delle soluzioni per piattaforme di Supply Chain Finance (analisi delle soluzioni di SCF in termini di funzionalità e delle possibili ulteriori evoluzioni tecnologiche in tema di standardizzazione, anche in collaborazione con la community internazionale per la Supply Chain Finance;
- Ricognizione delle fattispecie degli accordi integrativi del contratto del credito (ricognizione e condivisione delle modalità e dello stato di avanzamento dell'implementazione degli accordi integrativi del contratto del credito, al fine di confrontarsi e mapparne gli elementi di rilievo).

[Vai all' articolo:](#)

[Il factoring nello schema del nuovo codice appalti](#)

[L' EUF propone il riconoscimento delle specificità del factoring nell' ambito della revisione dell' approccio standardizzato](#)

[Il mercato del factoring in cifre](#)

[Indagine \*FOREfact\* 2-2016](#)

[Le Circolari Assifact](#)

[Fact in Progress](#)

[Dagli Associati](#)

[Le attività associative](#)

[Segue alla pagina successiva](#)

[Torna all' indice](#)



### Vai all ' articolo:

Il factoring nello schema del nuovo codice appalti

L ' EUF propone il riconoscimento delle specificità del factoring nell ' ambito della revisione dell ' approccio standardizzato

Il mercato del factoring in cifre

Indagine *FOREfact* 2-2016

Le Circolari Assifact

**Fact in Progress**

**Dagli Associati**

Le attività associative



Presidente: Gianluigi RIVA



Coordinatore: Antonio RICCHETTI



## COMMISSIONE SEGNALAZIONI DI VIGILANZA E CENTRALE RISCHI

### Segnalazione in CR delle cessioni di credito rifiutate dalla PA

Un gruppo di lavoro della Commissione SVCR ha esaminato, congiuntamente ai colleghi della Commissione Legale, la roneata trasmessa a fine anno dalla Banca d'Italia e che recava indicazioni circa la segnalazione in Centrale dei Rischi delle cessioni di credito rifiutate dalla PA ai sensi dell'art. 117 del Codice Appalti, rilevando numerose criticità nell'approccio proposto. Tali criticità sono state prontamente condivise con la Banca d'Italia.

### Dagli Associati

- Marco Castelli è stato nominato, con decorrenza 3 marzo 2016, Direttore Generale di Ubi Factor Spa.
- Roberto Ruozi è stato nominato, il 22 gennaio 2016, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Factorit Spa.

**Per informazioni:**  
**Barbara Perego**  
 Tel. 0276020127  
 barbara.perego@assifact.it

[Torna all ' indice](#)

## Le attività associative

### Gennaio-Febbraio 2016

07/01/16	Bruxelles	Prudential Supervision and Risk Management Committee EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry
15/01/16	Milano	Commissione Crediti e Risk Management
19/01/16	Milano	Comitato Esecutivo
21/01/16	Milano	Politecnico di Milano - Tavolo Banca-Impresa
26/01/16	Milano	Gruppo di Lavoro "Report e Statistiche"
27/01/16	Bruxelles	Workshop EUF - Building bridges between Finance and SMEs
27-28/01/16	Bruxelles	Second EU Factoring and Commercial Finance Summit
01/02/16	Milano	Gruppo di Lavoro "Segnalazione in CR delle operazioni di cessioni di crediti rifiutate dalla PA"
05/02/16	Milano	Gruppo di Lavoro "Comunicazione delle operazioni nel settore degli armamenti"
12/02/16	Milano	Commissione Amministrativa
15/02/16	Milano	Commissione Crediti e Risk Management
16/02/16	Milano	Politecnico di Milano - Tavolo Banca-Impresa
25/02/16	Milano	Commissione Marketing e Comunicazione
26/02/16	Milano	Seminario Assifact "Credit risk management nel factoring"

### Marzo-Aprile 2016

07/03/16	Milano	Commissione Organizzazione
10/03/16	Milano	Convegno "Crediti e filiera, tante opportunità: chi è pronto a coglierle?" - School of Management del Politecnico di Milano
18/03/16	Milano	Forum Legale Crediti PA Banca Sistema
18/03/16	Milano	Gruppo di Lavoro "Usura"
21/03/16	Roma	Progetto Osservatorio debiti PA Confindustria
22/03/16	Milano	Collegio dei Revisori
22/03/16	Milano	Organismo di Vigilanza
22/03/16	Milano	Consiglio
05/04/16	Bruxelles	Executive Committee EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry
05/04/16	Bruxelles	Annual meeting EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry
12-15/04 2016	Roma	Gruppo Interfinanziario PUMA2

**Per informazioni:**  
**Barbara Perego**  
 Tel. 0276020127  
 barbara.perego@assifact.it

### Vai all'articolo:

[Il factoring nello schema del nuovo codice appalti](#)

[L'EUF propone il riconoscimento delle specificità del factoring nell'ambito della revisione dell'approccio standardizzato](#)

[Il mercato del factoring in cifre](#)

[Indagine \*FOREfact\* 2-2016](#)

[Le Circolari Assifact](#)

[Fact in Progress](#)

[Dagli Associati](#)

### Le attività associative

[Torna all'indice](#)